

STRAGE DI DUISBURG

La polizia cerca uno Strangio e mette la taglia

Mandato di cattura internazionale per Giovanni, sarebbe uno dei due killer della notte di Ferragosto

BERLINO. Ha un nome e un volto uno dei killer della strage di Ferragosto in Germania e adesso in tutto il Paese si è scatenata la caccia all'uomo da parte delle forze dell'ordine. Ieri pomeriggio la polizia e la procura di Duisburg hanno emesso un comunicato congiunto, in cui hanno rivelato l'identità di uno dei due spietati assassini: Giovanni Strangio, 28 anni, nato a Sidero, in Calabria, ma residente a Kaarst, una cittadina nelle immediate vicinanze di Düsseldorf e a soli 40 chilometri dal luogo in cui è avvenuta la mattanza, raggiungibile in autostrada in meno di mezz'ora. Contemporaneamente il tribunale di Duisburg emetteva un mandato di cattura internazionale nei confronti del presunto killer, imparentato con Maria Strangio, la donna uccisa il 25 dicembre del 2006 nella faida di San Luca. Insieme alla foto segnaletica del ricercato, descritto di corporatura slanciata, alto 174 cm, con i capelli scuri e gli occhi azzurri, è stato comunicato che «nell'ambito delle intense ricerche condotte dalla commissione istituita per chiarire gli omicidi e dopo le perquisizioni delle scorse settimane, i sospetti sul coinvolgimento nel fatto si sono consolidati su Giovanni Strangio».

Il killer è riuscito a sfuggire per un pelo alle forze dell'ordine, che nei giorni scorsi avevano fatto irruzione nel suo appartamento di Kaarst, che Strangio aveva abbandonato precipitosamente insieme ad altre persone,



Giovanni Strangio, il ricercato

lasciando sul tavolo alcune bottiglie di vino stappate ed i bicchieri ancora quasi pieni. «Stavamo proprio per mettere le mani su quei ceffi», ha spiegato non senza disappunto per la mancata cattura il portavoce della polizia di Duisburg, Uwe Weidemann. Gli inquirenti tedeschi avevano in precedenza scoperto che la sera della strage nella pizzeria "Da Bruno" non si era festeggiato il diciottesimo compleanno di Tommaso Venturi, la più giovane delle vittime, ma si era celebrata la cerimonia della sua affiliatazione alla 'ndrangheta. Nella tasca dei suoi pantaloni, infatti, era stato ritrovato un santino bruciato, di quelli usati per ufficializzare l'ingresso di un nuovo membro dell'organizzazione criminale calabrese.

Gli investigatori tedeschi hanno anche reso noto che già in concomitanza con il funerale di Maria Strangio la polizia italiana aveva arrestato Gio-

vanni Strangio, trovato in possesso di un'arma da fuoco. Per questo motivo l'uomo è rimasto in carcere in Italia fino a metà del 2007, per poi tornare di nuovo in Germania. Le indagini hanno finora accertato che Strangio si trovava in territorio tedesco l'8 agosto scorso e due giorni dopo aveva affittato un'automobile, una Renault Clio nera con targa tedesca HH-BM 7070, che viene adesso attivamente ricercata.

Per incentivare la collaborazione della popolazione, la Procura di Duisburg ha stabilito una ricompensa di diecimila euro per chi darà informazioni in grado di chiarire gli avvenimenti e portare alla cattura dei responsabili. I tedeschi non hanno comunque atteso l'incentivo pecuniario per offrire la loro testimonianza già nelle prime ore seguite alla strage, poiché più di 400 segnalazioni erano pervenute alla polizia nel giro di pochi giorni, mentre il sito della polizia in cui era stato pubblicato l'identikit di uno dei killer era stato cliccato per più di 65 mila volte.

In Germania esiste una tradizione di collaborazione pluridecennale tra le autorità e la popolazione, quando si tratta di dare la caccia ai criminali più pericolosi, ed in televisione viene periodicamente mandata in onda una trasmissione dal titolo "XY - Caso ancora irrisolto", che in molte circostanze ha permesso di arrestare grazie alle segnalazioni dei telespettatori gli autori di efferati delitti.

CLAUDIO GUIDI



Achille Marmo, fratello di Marco, una delle vittime di Duisburg, arrestato giovedì in Calabria

DOPO IL BLITZ DI GIOVEDÌ

San Luca, caccia a dodici irreperibili

Retate per trovare altri bunker dove potrebbero essere nascosti i ricercati. Nelle intercettazioni gli obiettivi delle cosche

REGGIO CALABRIA. Mentre la polizia tedesca cerca uno degli autori della strage, in Calabria proseguono le ricerche delle 12 persone sfuggite giovedì ai fermi operati da polizia e carabinieri. Si tratta, in prevalenza, di persone che erano già latitanti o che si erano rese irreperibili dopo l'agguato di Natale per sfuggire a vendette o ritorsioni. Anche ieri polizia e carabinieri sono stati a San Luca per setacciare il paese alla ricerca di eventuali altri bunker come quello dove giovedì sono stati rintracciati tre ricercati. Un fenomeno, questo, non nuovo a San Luca, dove di rifugi ne sono stati scoperti diversi. Nel marzo scorso ne fu individuato uno sotto l'abitazione dei Vottari. Ciò provocò l'allontana-

mento volontario di Sebastiano Vottari, che è stato, secondo l'accusa, uno dei sicari del giorno di Natale. La sua fuga mise talmente in apprensione la fidanzata che quest'ultima, parlando a telefono con un'amica, rilevò che Vottari aveva partecipato all'agguato e che una sua eventuale consegna avrebbe fatto terminare la faida.

L'operazione ha fatto comunque attenuare l'apprensione, anche negli investigatori, per la festa della Madonna di Polsi di domenica, particolarmente sentita a San Luca. A far nascere il timore è la consapevolezza che nella faida un elemento che si ripete è quello della scelta delle date: tutti gli omicidi di rilievo sono stati commessi in occasione di festività o ricorrenze personali delle vittime, come nel caso di Francesco Pelle, detto "Ciccio Pakistan", ritenuto il mandante della strage di Natale e da tempo irreperibile, rimasto paralizzato per un agguato subito giusto un anno fa, il 31 agosto, mentre stava por-

tando a casa il primogenito nato da pochi giorni.

Ciò avviene, spiegano i magistrati della Dda reggina nel loro provvedimento perché «colpendo in queste occasioni le cosche ottengono il risultato di ricollegare, vita natural durante, giornate particolari, tradizionalmente dedicate a momenti piacevoli in compagnia di parenti ed amici, a ricordi luttuosi, così perpetuando anche la sofferenza dei superstiti».

Dalle intercettazioni ambientali emerge anche chiaramente che le vittime di Duisburg stavano cercando di eliminare Gianluca (Giovanni Luca) Nirto, marito di Maria Strangio, uccisa nella strage di Natale 2006. «Come, come la chiude?...se non muore Gianluca non si può chiudere. Quello non ha più niente da perdere, Marco. Questa è la pericolosità sua, hai capito?», diceva Michele Carabetta, uno dei fermati nell'operazione di giovedì sulla faida di San Luca a Marco Marmo (ucciso a Duisburg).

LA7

www.la7.it



UN TIFOSO NON SI SEPARA MAI
DALLA SUA SQUADRA.



IL SECOLO XIX TI OFFRE CARTAPIÙ LA7 CON 2 EURO DI SCONTO.

OGGI CON IL SECOLO XIX PUOI ACQUISTARE IN EDICOLA CARTAPIÙ LA7 A SOLI 10 EURO ANZICHÉ 12 EURO. CARTAPIÙ LA7 È RICARICABILE E CONTIENE 6 EURO DI CREDITO. SCOPRI ALL'INTERNO DELLA CONFEZIONE IL PACCHETTO CAMPIONATO SAMPDORIA CON IL QUALE PUOI VEDERE TUTTE LE PARTITE DELLA SAMPDORIA E TUTTE LE ALTRE PARTITE DEL CAMPIONATO DI SERIE A TIM TRASMESSE DA CARTAPIÙ LA7. PIÙ TANTI ALTRI PROGRAMMI A SOLI 99 EURO. POTRAI ABILITARE L'OFFERTA PAGANDOLA PRESSO I PUNTI INDICATI SUL RETRO DEL PACCHETTO. PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA WWW.LA7.IT.

Prezzi validi per il campionato di Serie A TIM 2007/2008. L'acquisto di CARTAPIÙ LA7 comporta l'adesione alle Condizioni Generali del Servizio.

CARTAPIÙ

IL DIGITALE TERRESTRE